



Visso, 29/04/2016

Prot.n. 2490

Class. 7.3

TRASMESSA SOLO TRAMITE E-MAIL

Club Alpino italiano
c.a. Presidente Generale Umberto Martini
p.e.c.: cai@pec.cai.it

e p.c. CAI Marche
Via G. Leopardi, 22
63900 FERMO
c.a. Lorenzo Monelli
e-mail: grcaimarche@gmail.com

CAI Umbria
P.zza Polvani, 8
06049 SPOLETO PG)
e-mail: gr_cai_umbria@cai.it
c.a. Paolo Vandone

Oggetto: ACCORDO QUADRO DI COLLABORAZIONE - CONVOCAZIONE GRUPPO DI LAVORO CON FUNZIONE DI TAVOLO CONSULTIVO PER MISURE DI CONSERVAZIONE SITI NATURA 2000

Spett.le Presidente,

abbiamo ricevuto ieri la lettera del CAI Marche (prot. n. 2468/2016), inviata per conoscenza anche a Lei, e che fa seguito a contatti informali di questo Ente con l'intenzione di concordare un incontro sul tema della fruizione sostenibile del Parco e delle misure di conservazione obbligatorie per i Siti Natura 2000 ricadenti nell'area protetta, adottate con decreto del Presidente n. 5 del 15/03/2016.

In proposito, accogliamo la richiesta del Presidente Monelli, restando disponibili ad incontraci successivamente alla conclusione dell'iter di approvazione delle misure di conservazione. Oltre agli incontri con i CAI regionali, il Parco intende comunque convocare il Gruppo di lavoro istituito con D.P. n. 47/2014, in attuazione dell'accordo quadro di collaborazione tra CAI Nazionale e Parco Nazionale dei Monti Sibillini stipulato l'11/03/2000 (rep. n. 226).

In merito alle misure di conservazione, preme specificare che l'iter di approvazione è definito dalla L.R. Marche n. 6/2007 e l'urgenza per giungere alla loro approvazione definitiva è stata dettata dalla stessa Regione Marche e dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare, in relazione ad una procedura di infrazione a cui è sottoposta l'Italia. Considerato, tra l'altro, che i lavori e gli studi propedeutici alla definizione di tali misure di conservazione (in particolare da parte della provincia di Macerata) si sono conclusi solo di recente, non è stato possibile organizzare a tal fine degli incontri preliminari con i portatori di interesse, che peraltro comprendono non solo le Associazioni ambientaliste, ma anche gli operatori economici nel settore agro-silvo-pastorale.

In ogni caso, le misure non sono state definitivamente approvate ma sono - come Le è certamente noto - in una fase di consultazione che consente un confronto anche precedente alla formale presentazione di eventuali osservazioni. Per questo riteniamo utile organizzare in questa fase un incontro, al fine di approfondire le problematiche e di promuovere congiuntamente al CAI una strategia per la fruizione sostenibile del Parco.

La data proposta per la riunione del Gruppo di lavoro istituito con D.P. n. 47/2014, in attuazione dell'accordo quadro di collaborazione tra CAI e Parco è il giorno venerdì 6 maggio 2016, in ora da concordare, presso la sede del Parco a Visso. Si ricorda che l'accordo quadro prevede che "il Presidente Generale del CAI potrà delegare al coordinamento delle attività regolate dal presente accordo la Delegazione regionale Marche".

Anticipiamo alcune considerazioni relativamente alle misure adottate in merito alle attività escursionistiche e sportive, le quali comprendono quasi esclusivamente norme già vigenti o comunque già presentate pubblicamente.

Il Parco ha provveduto a elaborare lo schema di Misure di conservazione tenendo conto dei seguenti aspetti:

- a. verifica e adeguamento delle misure di conservazione redatte dalla Province del settore marchigiano del Parco e dalla Regione Umbria, sulla base anche dei risultati dello screening del Piano per il Parco;
- b. integrazione e armonizzazione delle misure con l'impianto normativo e regolamentare già vigente nel Parco nonché con le previsioni del Piano per il Parco;
- c. omogeneizzazione delle misure per l'intero territorio del Parco (anche rispetto alle due Regioni);
- d. impostazione delle misure tenendo conto anche del format del Regolamento del Parco fornito dal Ministero dell'Ambiente, in considerazione che le misure di conservazione nelle aree protette devono essere integrate all'interno del Regolamento del Parco, in coerenza anche con quanto previsto nel D.P.R. n. 357/1997 e smi;
- e. semplificazione, per quanto possibile, con l'obiettivo di facilitare la lettura e l'interpretazione delle misure prescrittive rivolte a tutti gli utenti.

Solo in pochi casi si è reso necessario integrare le norme con misure specifiche, per gestire fenomeni in crescita, come l'aumento della frequentazione con mountain bike in aree di particolare fragilità ambientale, o obbligatorie ai sensi del D.M. del 17/10/2007, come nel caso della regolamentazione del volo libero. La limitazione prevista per le mtb interessa comunque esclusivamente la zona A "di riserva integrale" e sostanzialmente riguarda i sentieri che raggiungono le creste più impervie dei Sibillini, come il M. Priora, il M. Vettore, il M. Sibilla e il M. Bove, e siti molto delicati, come il lago di Pilato e le Lame Rosse. Anche in zona A resterebbe comunque consentito l'accesso attraverso strade secondarie, come quelle del Fargno, di Passo Cattivo e del M. Sibilla, nonché lungo le strade e piste forestali presenti nelle valli del Rio Sacro, dell'Ambro e del Fiastrone, senza quindi precludere la fruizione di tali aree. La frequentazione di questi siti con le mountain bike è in costante aumento, anche grazie ad attività di promozione tramite siti internet e social network, le quali talvolta risultano in contrasto con le strategie di fruizione del Parco che invece mirano a promuovere le attività escursionistiche in mtb, ma anche a piedi, lungo la rete dei sentieri ufficiali del Parco (che per le mtb coprono 423 Km). Peraltro, da come si può vedere anche dalle immagini e i video pubblicati su internet, tali attività stanno assumendo carattere di sport estremo, anche in presenza di neve, talvolta violando anche norme vigenti (come il divieto di transitare fuori dai sentieri), oltre che di buon senso, con conseguenti maggiori rischi per gli habitat e le specie tutelate (tra cui il camoscio appenninico), nonché per la sicurezza pubblica.



Prendendo atto di tali problematiche, la proposta di regolamentazione delle attività in mtb, così come inserita nelle misure di conservazione, era tra le questioni anticipate dal Parco nell'incontro pubblico svoltosi a Visso l'8 luglio 2014.

Le norme adottate sono in linea con quelle di altre aree protette, dove peraltro spesso risultano più rigorose, come nel caso dei Parchi Regionali della Gola della Rossa e di Frasassi e del M. Conero, o dei Parchi Nazionali d'Abruzzo, Lazio e Molise, delle Foreste Casentinesi e delle Dolomiti Bellunesi.

Eventuali osservazioni alle misure di conservazione potranno essere presentate entro il 23 maggio p.v.

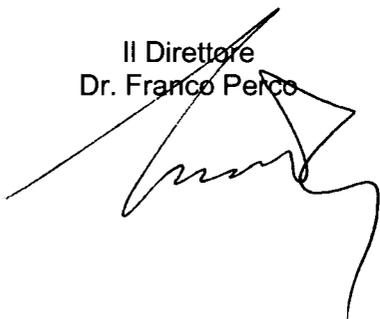
Il Parco intende inoltre organizzare altri incontri con i portatori d interesse relativamente anche alle attività escursionistiche e sportive.

Per i contatti relativi alla presente nota si prega di far riferimento al Dr. Alessandro Rossetti (rossetti@sibillini.net; 0737/972755).

Nell'auspicio che vorrà accogliere il nostro invito, invio i più cordiali saluti.

A.R.

Il Direttore
Dr. Franco Perco



Il Presidente
Prof. Oliviero Olivieri

